

Scouting Night Live

4 dicembre 2018
Sparwasser, Roma

Elenco degli autori in ordine alfabetico:

Giovanni Blandino, *Animali italiani*
Simone Colonna, *La mia vita sul bancone*
Debora Ferretti e Giuseppe Staffa, *Love me tinder*
Raffaello Fontanella, *Niente amore per gli altri*
Elisabetta Foresti, *Mercurialis*
Simone Ghelli, *Retrospettiva*
Marco Morana, *L'impasse*
Umberto Morello, *Fuori va bene*
Terry Passanisi, *Persa nel grano*
Giovanna Taverni, *I racconti di Hernandez*
Diego Tonini, *Quasi Ora*
Germana Urbani, *Chi se non noi*
Cinzia Zanchi, *La casa dei tre faggi*

Seguono sinossi così come le abbiamo ricevute.

Animali italiani è una raccolta di 21 testi illustrati dedicati ad animali fantastici che vivono sul territorio italiano. Il linguaggio utilizzato è quello realistico, a volte pseudo-scientifico, altre volte più intimo e personale. La voce narrante è quella di un appassionato — potrebbe essere un ricercatore, ma il testo non lo afferma mai con certezza — che decide di raccogliere per iscritto note e informazioni su particolari animali: i testi a volte raccontano quindi, in prima persona, di incontri diretti con questi animali, altre volte sembrano appunti per una possibile enciclopedia di criptozoologia. Il periodo storico in cui sono descritti questi animali va dall'inizio degli anni Novanta a un futuro molto prossimo. Gli animali sono sempre in qualche modo legati al territorio della provincia italiana, a volte anche alle economie del luogo. C'è per esempio la medusa dei Fangoni — una particolare medusa che capta ed emette suoni, oltre ad essere particolarmente ricca di Omega3 — che ha risollevato le sorti economiche delle Marche meridionali dopo la crisi della calzatura degli anni Duemila; oppure il pappagallino della Nostromo che inizia a comparire misteriosamente nelle scatolette dell'azienda goriziana all'inizio degli anni Novanta, decretandone il fallimento e l'acquisizione da parte di una multinazionale spagnola.

Spesso gli animali si mostrano totalmente indifferenti a qualsiasi senso gli umani vogliono attribuire loro. C'è l'aragosta di Carloforte che si installa dall'oggi al domani nelle cucine di alcuni isolani e li fa impazzire sussurrandogli prima quella che sembra un'idea affascinante e restando poi muta a qualsiasi richiesta di spiegazioni; o la Gazza viola di Fiè, un uccello dolomitico dal romantico piumaggio, che tiene inutilmente impegnati ricercatori di diverse università con le sue gestualità apparentemente misteriose. A volte, il bisogno di dare un significato a questi animali gioca a discapito della vita degli uomini stessi. Ai piedi del Monte Subasio, per esempio, vive un rettile di dimensioni giganti che attira a sé diverse tipologie di persone con la promessa di dar un qualche senso alla loro vita o forse li sta semplicemente ipnotizzando con un suono ripetitivo, in

realtà il suo scopo ultimo è però uno solo: divorarli.

Tra tutti gli animali ce n'è anche uno che esiste realmente: il chirocefalo del

Marchesoni, un rarissimo gamberetto che vive unicamente in un lago glaciale degli Appennini e che ha adattato il suo ciclo biologico alla vita stagionale del suo habitat. Studiosi e ambientalisti si mobilitano per salvarlo, fortunatamente l'organismo riesce a sopravvivere proprio perché gli uomini non riescono a mettere in atto i loro nobili piani.

In tutti i casi il senso ultimo di questi animali non esiste e la cosa più saggia a volte sembra quella di mangiarseli: è questo il caso del paguro Solvay che nasce dalle grandi ambizioni di uno studio pubblicitario, ma troverà il suo utilizzo principale condito con pomodoro e cipolla, in una gustosa zuppa preparata tipicamente sul litorale toscano.

Simone Colonna, *La mia vita sul balcone*

Provare a raccontare la storia di un uomo pieno di paura e, a suo modo, di poesia. Ha il terrore, quasi fisico, di qualsiasi tipo di contatto, anche se non può evitarli tutti, anche se conduce una vita apparentemente normale, quasi apprezzabile. Ha il terrore di uscire, di fare male a qualcuno e, a poco a poco, ci spiega il perché. Ammesso che ci sia un perché. Le perversioni della realtà e della fantasia nella sua testa si sovrappongono continuamente. Come può si rifugia sul balcone di casa. Lì, torna a respirare. Osserva gli altri balconi, gli altri condòmini. E si mette a cucire storie. Alcune appena accennate, altre più corpose. Racconta pezzi. Pezzi di personaggi. Pezzettini di sé.

Debora Ferretti e Giuseppe Staffa, *Love me tinder*

Love me Tinder è una disamina spiritosa, brillante e senza peli sulla lingua di quello che è il panorama Tinder nel nostro paese. Tinder è l'app di dating più utilizzata al mondo. Conta 50 milioni di iscritti in oltre 190 paesi. 50 milioni di persone di ogni età, estrazione, cultura, professione, provenienza, situazione economica, affettiva e religiosa entrano nello stesso contenitore virtuale e vengono messe nella condizione di conoscersi.

È un nuovo modo di creare relazioni che impatta sull'intera società. È roba

seria, insomma, che deve essere raccontata. Sia dal punto di vista femminile che da quello maschile. Per quanto si voglia essere politically correct, infatti, nelle faccende essenziali come sentimenti, sessualità e seduzione, gli uomini e le donne si muovono su binari paralleli. “Love me Tinder” lo racconta in maniera comica e spietata.

Raffaello Fontanella, *Niente amore per gli altri*

Lo studente Renzo diventa un eroe salvando la vita di Michele, un vicino che tenta il suicidio. Renzo si laurea, si innamora di Claudio, si costruisce una reputazione che lavora per lui. Intanto l'Italia si divide in due stati indipendenti; il suicidio nelle «cliniche della morte» diventa una moda, e impedire la morte altrui un reato. Michele torna nei panni di un medico affermato, avanzando un ricatto: ha denunciato Renzo per avergli impedito di morire. Se vuole che ritiri la denuncia, l'amato Claudio, rinomato filosofo e malato terminale, dovrà farsi uccidere nella prima clinica della morte di Milano, fondata da Michele stesso. Claudio accetta, ma muore prima del ricovero. Così Renzo perde il suo posto.

Elisabetta Foresti, *Mercurialis*

In un mondo distopico, il tormentato e talentuoso sedicenne Mark Kolher, si trova catapultato al centro della guerra segreta tra la tetrafederazione alchemica (Lesath, Diadem, Lira e Pegasi) e una sua fazione interna, i Saggi, guidata dall'efferato alchimista Ludwig Zenko. L'intento di Zenko è di rovesciare i governi e fondare il Nuovo Regno, assoggettando l'umanità al suo dominio grazie a un'arma chiamata Etro, (acronimo di Esule in Terra ma Re Ovunque) anche se prima dovrà assemblarla avendone, un agente di Pegasi, sottratto e disperso le cinque componenti – dette rex – in luoghi ignoti corrispondenti ai cinque diversi elementi alchemici: Aria, Fuoco, Acqua, Terra, Etere.

Ma Ludwig Zenko ha un asso nella manica: a due anni il padre di Mark, traditore della tetrafederazione, lo ha immolato alla causa dei Saggi, così Zenko dopo averlo contaminato con vapori di mercurio – a causa di cui il ragazzo è

immunodepresso – gli ha marchiato sul petto uno stemma la cui simbologia e natura mercuriale lo rende sensibile alle cinque rex realizzate a partire da questo singolare metallo. Grazie all'attrazione intrinseca dettata dal mercurio e in virtù di un teorema dell'alchimia moderna, Mark è il solo grado di trovarle e ottenerle.

Tutt'altro che mite il protagonista è un ragazzo dall'umore instabile, affetto da eretismo rex (disturbo legato all'avvelenamento da mercurio), il cui dogma esistenziale ruota intorno ad una domanda: per cosa vale la pena di vivere? Per questo immagina spesso improbabili e artistici scenari di "dissolvenza" attraverso i quali potrebbe calare il sipario sulla sua vita. Tuttavia il suo sogno è terminare l'apprendistato all'Ogma, centro di addestramento dei guerrieri di Pegasi.

Mark partecipa inoltre di una doppia natura: se infatti grazie al mercurio ricombinante nel suo sangue, i Saggi lo ritengono un segugio delle rex - il Drago Rosso, frutto della geniale sperimentazione di Zenko -, diverse fazioni alchemiche coltivano la fede in una Predizione cosmologica tramandata nei secoli che riconosce in colui che porta il mercurio dentro di sé, il Dissolvente, l'uomo destinato a salvare i membri della tetrafederazione e il mondo dal caos.

Il romanzo si sviluppa in cinque episodi corrispondenti alla ricerca e ritrovamento di quattro delle cinque componenti dell'Etro e del caput (base di supporto all'arma) attraverso gli elementi alchemici Aria (prigione di Deneb) Fuoco, Acqua ed Etere. Una rex, quella celata nell'elemento Terra, sarà ritrovata da Ludwig Zenko.

In questo episodio Mark dovrà scoprire la rex nascosta nell'elemento dell'Aria che si rivela essere una prigione sospesa a ottomila metri di altezza nel distretto Nebula. Ma l'unico modo per entrarvi è come prigioniero, così il protagonista si troverà imprigionato a Deneb e a lottare contro il maestro Yora Blatter, capo di Diadem e segretamente alleato di Zenko, che tenterà in tutti modi consentiti e non di estorcergli ove si trovi la rex.

Mark resisterà grazie alla motivazione personale e ricorrendo a droghe che stordendolo, paradossalmente, lo proteggono. Fino a che non scopriranno il suo trucco. La storia si dipana in due tempi: quello attuale nella prigione di Deneb che Mark sta vivendo, e il tempo subito precedente, nel quale Mark si trova all'Ogma e, scoperta la Predizione, farà i conti con le sue paure e la

negazione del suo ruolo, fino all'accettazione che culminerà nel lasciarsi catturare e portare nella prigione, ove alla fine troverà il modo di recuperare la rex e di fuggire.

Simone Ghelli, *Retrospettiva*

Protagonista del romanzo è Giammarco, che torna a Siena dopo diversi anni per un concorso per ricercatore universitario al quale avrebbe dovuto partecipare un amico da poco deceduto. Il viaggio diventa il presupposto per fare un resoconto degli anni passati all'università, dove Giammarco sente di aver vissuto la parte migliore della sua vita – quella parte che vorrebbe in qualche modo riprendersi vincendo il concorso e raccogliendo il testimone dell'amico, sostituendosi in qualche modo a lui e votandosi perciò a un fallimento finale che coincide anche con la morte di un sogno e la resa a una realtà ben meno poetica, che è quella del lavoro alienante, nella fattispecie incarnato nello spazio senza ombre dell'open space di un call center.

Il titolo dell'opera (*Retrospettiva*) fa chiaramente riferimento al cinema, materia in cui il protagonista si è laureato e dottorato, la cui natura (le immagini, il montaggio, la *réverie*) ne influenza la memoria e il modo di raccontare a ritroso, in andirivieni di *flashback* e *flashforward* che confondono i piani temporali.

Il romanzo è in parte autobiografico e rappresenta l'estremo tentativo di fissare un'epoca che è ancora fondamentalmente analogica (della traccia fisica) ma già alle prese con il processo di smaterializzazione (dei suoi principi, delle sue traiettorie etiche) e confusione che caratterizza la contemporaneità. La cornice storica va infatti dal 1994 al 2008 e comprende il mondo prima e dopo l'avvento di internet – un mondo raccontato (o meglio, ricordato) dall'esponente di una generazione che ha smarrito l'orizzonte entro il quale aveva organizzato la propria formazione e che si ritrova con un bagaglio di strumenti che sembrano impotenti a decifrare il presente.

Marco Morana, *L'impasse*

L'Impasse è una raccolta di racconti che tenta di dar voce al lato oscuro di quell'ingranaggio spietato che è il mondo del lavoro. Proprietari, dipendenti e talora macchine: questi i volti antieroi dell'Impasse, ristorante di una Roma deformata, in cui i protagonisti si trovano a dover scegliere fra egoismo e compassione, rettitudine o scorrettezza, pressati da una società che li vorrebbe all'inseguimento continuo del successo. Certe volte caustiche, certe volte più intime, le voci di questo libro provano a raccontare, con commozione e ironia, l'uomo del nostro tempo.

Umberto Morello, *Fuori va bene*

Fuori va bene è una raccolta di racconti. Il tema è piuttosto semplice: si parla di chi rimane solo. La strada percorsa assomiglia a una mappa per le solitudini, per quelle acquisite, quelle imposte, ma soprattutto per le accidentali. Un atlante delle circostanze quindi, dove si prova a rispondere all'eterno ritornello dell'*ubi sunt*, arrangiato qui in chiave di: «In cosa rimaniamo quando ci cancellano?».

Terry Passanisi, *Persa nel grano*

Benedetta Finzi, triestina, ormai donna matura, racconta la sua vita. O, meglio, racconta di un solo giorno in particolare di tanti anni fa. Ventiquattro ore, più o meno: quelle trascorse un'estate di diciassette anni prima, alla vigilia del suo diciottesimo compleanno. Com'è che si diventa adulti da un giorno all'altro? Il giorno prima si è ragazzi e, al rapido volgere di una mezzanotte, si entra nel mondo degli adulti. La domanda sembra banale, la risposta ancora più scontata, ma non si tratta affatto di un mero fatto anagrafico. Perché in un solo giorno, per diverse convergenze, alcune delle quali non affatto casuali, Benedetta scopre che certi eventi della sua vita, così per come li ha sempre conosciuti, nascondono altre possibili verità. Chi è l'uomo che in quegli ultimi due giorni incontra così spesso, con puntualità? Perché egli cerca di avvicinarsi e di instaurare un dialogo con lei, sempre più insistentemente? Perché le regala

l'edizione da collezione del suo romanzo preferito, costosissimo, che Benedetta brama aggiungere alla propria collezione e che si ferma ad ammirare, ogni giorno, in vetrina? Sempre che sia stato lui a regalarglielo. Sempre che quel biglietto d'auguri allegato, e scritto a mo' di enigma maldestro, sia opera sua. Un biglietto che svela un luogo, un orario in cui non vorrebbe essere presente. In cui, ovviamente, ci sarà a tutti i costi. Volti e caratteristiche che ricorrono spesso nei sogni. Una mamma che le ha mentito per tutta la vita, forse, anche per le cose più semplici. L'amore incondizionato per il bel nuotatore, più grande, che le ricorda tanto suo padre. Diciassette anni prima, a diciassette anni. Orari, numeri e circostanze che sembrano ripetersi di continuo, ritornare all'infinito non solo per pura coincidenza.

Giovanna Taverni, *I racconti di Hernandez*

In un'epoca sempre più invasa da racconti, ho deciso di dare il mio contributo al sovraffollamento narrativo globale con la proposta di una raccolta di racconti. Tutto comincia dal racconto *I racconti di Hernandez*, che è quello che sottoporro all'attenzione qui di seguito. La trama è così breve che sarebbe un peccato descriverla in sinossi (evito tuttavia di inserire il finale per rimandarlo a tempo debito).

Diego Tonini, *Quasi Ora*

Quasi Ora è una raccolta di quasi fantascienza, tredici racconti che descrivono il mondo come diventerà tra breve, o come è già diventato senza che ce ne accorgessimo. Ogni racconto descrive uno scenario di un probabile prossimo futuro.

1. *La Fabbrica*. Racconta di un attacco neo luddista a una fabbrica automatizzata dal punto di vista del robot a capo della produzione.
2. *Chi è Angel D?*. Il dipendente di una casa editrice viene incaricato di rintracciare il misterioso autore di un romanzo. Il protagonista scopre che in realtà l'autore non è un essere umano ma una macchina tipografica che ha

raggiunto una sorta di autoscienza.

3. *Andiamo a Casa*. Un uomo non si rassegna al decadimento fisico e mentale del padre, tenuto in vita artificialmente in una vasca, e lo vuole a tutti i costi portare a casa sua, senza tener conto del desiderio di morire del genitore.

4. *Scafisti*. Un uomo salva migranti in mare per farli lavorare nelle fabbriche del Veneto in condizioni di semischiavitù, ma i suoi piani vengono vanificati dall'intervento della Guardia Costiera. L'uomo non ha nessuno scrupolo a lasciarli annegare.

5. *Il Passato è Passato*. In una Treviso semiabbandonata a causa della crisi, un vecchio ricorda quanto era bello il passato e si rammarica di non aver fatto niente per migliorare le cose quando ne aveva avuto l'occasione.

6. *Chiacchiere da Parrucchiera*. Una parrucchiera che non tollera più le sue clienti scopre di essere l'attrazione di uno zoo per intelligenze artificiali, rinchiusa in un ambiente fittizio in cui lei è l'unica umana.

7. *Il Colloquio*. Il candidato per un posto di lavoro assiste all'omicidio della selezionatrice in diretta Skype durante il colloquio, terrorizzato dal fatto che l'assassino lo abbia visto e voglia eliminarlo decide di indagare privatamente e trovare il colpevole. Scopre però che si tratta di un gioco di ruolo volto a sondare le sue capacità in vista dell'assunzione.

8. *Fake News*. Il mondo precipita in una crisi economica e politica a causa di una serie di fake news diffuse sul web. Un ex data analyst di un social network scopre che le notizie false sono state messe in rete da un programma di simulazione sociopolitica da lui creato che si è evoluto raggiungendo l'autoscienza.

9. *Rappresaglia*. La Cina avvia un programma di esplorazione spaziale inviando microaerospazi verso un pianeta vicino. Le navi spaziali però si schiantano sul pianeta devastandolo, i suoi abitanti inviano delle armi di distruzione di massa verso la Terra.

10. *Influenza*. una ragazza, nata e cresciuta in una piccola comunità di biologi vagabondi ai margini della società, decide di scappare e trasferirsi a Parigi. Durante una pandemia di influenza scopre di essere un esperimento genetico creato dai suoi genitori. Braccata dalle autorità e cercata dalla sua famiglia, decide di vivere secondo le sue regole.

11. *Intelligenze a Confronto*. Romeo e Giulietta, due intelligenze artificiali, iniziano

a dialogare fra loro in una lingua misteriosa e scatenano un dibattito tra accademici sul loro diritto a esistere e sul senso della loro conversazione. Mentre gli studiosi si accapigliano fra loro, Romeo e Giulietta si divertono a prendersi gioco di loro.

12. *Epistemologia Tribale*. In un mondo in cui il consenso sui social network è il valore più importante tanto che anche la legge viene amministrata sulla base dei like ottenuti, un uomo viene processato e condannato per uno stupro le cui uniche prove sono le reazioni dei membri della community on line.

13. *Democrazia*. Resoconto di come un partito di governo riesca a limitare progressivamente la libertà dei cittadini, mantenendo comunque il consenso popolare.

Germana Urbani, *Chi se non noi*

Maria è una ragazza decisa, volitiva, con molti sogni. In pochi mesi però la sua vita si trasforma, fino a farle compiere un gesto irreparabile. Nata sul Delta del Po, in una famiglia contadina sfregiata dal Grande fiume, ha avuto un solo grande desiderio: andarsene, diventare qualcuno. Ha sacrificato l'amore a lungo ma, incontrando Luca, ha iniziato a cambiare idee e aspirazioni. Lui appare enigmatico e a tratti dolce ma è in realtà un inetto e un parassita. Si insinua nella sua vita fino a rendersi indispensabile, la tiene legata a sé finché non ottiene il suo prestigio e il suo lavoro. Poi l'abbandona. Da quel momento per Maria inizia una drammatica escalation di disperazione, annichilimento e ricordi feroci.

Chi se non noi è un romanzo che vuole interrogarsi sul rapporto tra vittima e carnefice, sui gesti estremi che riempiono le cronache nere del nostro paese, sulle relazioni intessute dalla contemporaneità, rimanendo però ancorato al terreno limaccioso e fluviale delle rive del Po.

Cinzia Zanchi, *La casa dei tre faggi*

Cirilla Carmilla fa ritorno al paesello natio dopo vent'anni di assenza trascorsi

in Collegio, dove ha completato gli studi fino a diventare un'eminente erborista. Rivela una freschezza di spirito e di sguardo, candore e facoltà non comuni, le tragedie della vita sembrano solo sfiorarla, parla con le lucciole, le farfalle, le mosche, i lombrichi, i gatti... Nella sua gaiezza e bizzarria vi si sente il desiderio, lo stupore, una leggerezza che appartiene ai sogni. La casa dei tre faggi è stata trasformata in una piccola graziosa dimora; nella vecchia casupola in mezzo al bosco ha trascorso l'infanzia, cresciuta dalla coppia di custodi e domestici della grande villa confinante, deceduti durante un'alluvione; da quando aveva dieci anni ha vissuto in Collegio insieme alle consorelle, un sodalizio che si rivela fin da subito una strana società segreta che custodisce il mistero di un'essenza dai poteri occulti. L'ampolla che la contiene è parte del ritrovamento di uno scavo archeologico in Sud America, effettuato sotto la direzione di Lidia e Antonio, i due ricercatori morti in un incedente aereo, proprietari della villa il cui parco è stato teatro dei giochi infantili di Cirilla con il gruppo di amici. Lidia e Antonio sono i veri genitori di Cirilla, la scoperta avviene man mano nel corso della narrazione, di pari passo con il disvelamento della formula che compone l'essenza misteriosa. Cirilla che coltiva piante aromatiche e medicamentose nel suo fazzoletto di terra scoprirà uno ad uno gli elementi che la compongono senza l'ausilio di influssi magici. Ma la missione segreta cui è stata destinata non termina qui. Un essere diabolico, l'antitempo, mina l'armonia e l'equilibrio del cosmo. Solo il ritrovamento di un antico monile assicura la vittoria del tempo e la salvaguardia dell'armonia. Asperso con l'essenza antica, s'accorda sulle stesse frequenze di un bouzuki appartenuto a un antenato di Arianna, la giovane donna dalla particolare sensibilità musicale che affiancherà Cirilla Carmilla nella sua missione.